

.....

## **SEDE REFERENTE**

Mercoledì 27 ottobre 2004.

— Presidenza del presidente Ferdinando ADORNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Valentina Aprea.

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Stato giuridico e diritti degli insegnanti della scuola. C. 4091 Santulli e C. 4095 Angela Napoli.** (Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 settembre 2004.

Piera CAPITELLI (DS-U) annuncia che il suo gruppo, per una precisa scelta politica, non intende in questa fase intervenire nel merito del provvedimento in esame, ritenendo necessario sospenderne l'iter. La proposta di testo unificato presentata dal relatore, infatti, intervenendo in modo invasivo in materie riservate alla contrattazione collettiva, si pone in diretta contraddizione con l'impegno, formalmente assunto dal Governo, a non promuovere provvedimenti legislativi che ledano la sfera di autonomia della contrattazione.

Per tale ragione il suo gruppo non ha partecipato ai lavori del Comitato ristretto e si riserva di decidere l'atteggiamento da assumere nel seguito dell'esame a seconda delle risposte che verranno fornite dalla maggioranza e dal Governo.

Antonio RUSCONI (MARGH-U), riservandosi di intervenire in modo più approfondito in una successiva seduta, si associa alle considerazioni del deputato Capitelli, sottolineando che l'obiezione pregiudiziale da lei formulata è anche una richiesta di chiarimento preliminare. Ritiene infatti evidente che il testo proposto, fin dalla parte in cui suddivide gli insegnanti in tre livelli professionali, incide profondamente su una materia di stretta spettanza della

contrattazione collettiva. La decisione di portare avanti questo provvedimento contraddice tra l'altro alle richieste formulate, nel corso delle audizioni informali svolte dalla Commissione, dall'ANCI e dall'UPI, che hanno segnalato la non opportunità di un provvedimento autonomo in materia, suggerendo al contempo di affrontare la materia nell'ambito dell'attuazione della legge n. 53 del 2003 (cosiddetta « riforma Moratti »). A quest'ultimo proposito, sottolinea altresì che il testo in esame si pone in contraddizione anche con tale legge, cosicché non è chiaro se la delega da essa conferita debba ritenersi destinata a rimanere lettera morta, almeno su questo punto.

Piera CAPITELLI (DS-U), ad integrazione del proprio precedente intervento, sottolinea che – ove la maggioranza manifestasse disponibilità ad « accantonare » le parti del provvedimento che più evidentemente interferiscono con le prerogative sindacali – sui restanti articoli sarebbe possibile un produttivo confronto di merito, considerato che in alcuni casi si affrontano problemi reali del mondo della scuola.

Antonio PALMIERI (FI) ritiene che il testo elaborato dal Comitato ristretto non invada in alcun modo la sfera di competenza della contrattazione collettiva.

Sottolinea quindi che il provvedimento in esame è di iniziativa parlamentare, e non governativa, e che appare perciò particolarmente auspicabile che si possa giungere a un'ampia convergenza tra tutte le forze politiche. Ritiene inoltre che non vi sia alcuna contraddizione tra il testo in esame e quanto previsto dalla legge n. 53 del 2003, i cui interventi appaiono invece complementari, considerato la legge n. 53 che interviene sul punto solo per quanto riguarda l'aspetto della formazione degli insegnanti.

Piera CAPITELLI (DS-U), pur sottolineando che i gruppi politici non devono certo farsi passivi portatori delle richieste sindacali, ritiene che non si possa ignorare il fatto che tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori della scuola si sono unitariamente pronunciate contro questo provvedimento, nell'unanime convinzione che alcuni articoli ne comprimano gravemente le prerogative. Considerato che lo stesso Governo, stando alle posizioni ufficiali, dovrebbe sostanzialmente concordare con questa valutazione, ritiene che se ne debbano trarre le debite conseguenze, sospendendo l'esame del testo o, comunque, modificandone radicalmente l'impianto.

Ferdinando ADORNATO, presidente, sottolinea che, al di là di qualsiasi valutazione di merito sulla fondatezza delle obiezioni avanzate dai deputati intervenuti, dal punto di vista procedurale l'iter del provvedimento non può che proseguire secondo quanto già concordato in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ben essendo possibile far valere le suddette obiezioni nella fase emendativa.

Alba SASSO (DS-U) sottolinea che il divieto di intervenire con legge su materie di competenza della contrattazione collettiva (come, a titolo di esempio, quella della progressione di carriera degli insegnanti) discende dalle norme di principio che hanno disposto la « privatizzazione » del rapporto di lavoro del personale scolastico.

Da questo punto di vista, il testo in discussione, nella sua attuale formulazione, è a suo avviso del tutto « irricevibile ». Rivolgendosi in particolare al rappresentante

del Governo, ricorda che l'intero mondo della scuola ha indetto uno sciopero nazionale per il prossimo 15 novembre, per protestare anche contro questo provvedimento. Chiede quindi che il Governo si pronunci con chiarezza su questa delicata tematica, dimostrando sensibilità e attenzione per il grido di allarme che proviene dal mondo della scuola.

Il sottosegretario Valentina APREA sottolinea innanzitutto che il Ministero intende rispettare pienamente gli impegni assunti dal Governo ai suoi massimi livelli in ordine alla « non ingerenza » legislativa in materie riservate alla contrattazione sindacale. Ritiene peraltro che la proposta di testo in esame non intenda in alcun modo contraddire tale indirizzo di fondo, e si dice sicura che i proponenti e il relatore abbiano approfonditamente valutato i profili in discussione. In via generale, ritiene che sia pienamente nella facoltà del Parlamento intervenire sulla materia dello stato giuridico degli insegnanti della scuola. In ogni caso, sottolinea che il Ministero si riserva di esprimere un giudizio più compiuto alla luce delle deliberazioni definitive della Commissione, valutando in tale contesto anche gli eventuali profili di ingerenza in materie di competenza della contrattazione con le parti sociali, che, comunque, non può che proseguire nel frattempo il proprio iter ordinario.

Paolo SANTULLI (FI), relatore, sottolinea che la disciplina generale sullo stato giuridico dei docenti della scuola risale ormai al 1974 e che una sua revisione – al di là delle posizioni assunte dai sindacati – è richiesta dallo stesso corpo insegnante, apparendo del tutto necessaria per restituire nuova dignità a questa professione e migliorare realmente la qualità del servizio scolastico. Pur comprendendo che vi possano essere aspetti discutibili, auspica che si recuperi un clima di sereno confronto, in grado di assicurare l'autonomia delle decisioni della Commissione rispetto alle « suggestioni » sindacali. Chiede pertanto che si proceda a un confronto di merito, invitando gli esponenti delle opposizioni a precisare ed esplicitare le disposizioni di cui chiedono la modifica o la soppressione, dichiarandosi disponibile a una attenta valutazione delle loro proposte. Conclusivamente, ribadisce la convinzione che il miglioramento della qualità della scuola richieda la revisione dello stato giuridico degli insegnanti.

Piera CAPITELLI (DS-U) ribadisce che, per il suo gruppo, il testo in esame è nel suo complesso irricevibile, ma che non si intende con ciò rifiutare un confronto di merito, purché esso sia ricondotto su un terreno di piena legittimità. Ritiene inoltre particolarmente grave che il Governo non esprima con chiarezza il proprio orientamento, determinando una situazione per cui la Commissione si troverà a svolgere il proprio lavoro senza alcuna certezza in ordine alla reale praticabilità degli interventi prospettati.

Ferdinando ADORNATO, presidente, ritiene auspicabile che, a partire dalla prossima seduta, la Commissione proceda a una discussione di merito sugli aspetti concreti del testo proposto, ricordando peraltro che il Parlamento può comunque assumere deliberazioni autonome e anche in contrasto con gli orientamenti del Governo, come è d'altronde già accaduto, anche in questa Commissione, e per lo più andando incontro a richieste dei gruppi di opposizione.

Alba SASSO (DS-U) ritiene che l'intenzione dichiarata del testo in esame sia quella di stravolgere, con un vero e proprio colpo di mano, la natura stessa del rapporto di lavoro del personale della scuola, sottraendo alla contrattazione collettiva parti consistenti e assai rilevanti della relativa disciplina. Nel sottolineare l'estrema delicatezza della materia trattata, chiede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Letizia Moratti intervenga personalmente in Commissione per esprimere con chiarezza l'orientamento del Governo su un provvedimento che, lo ribadisce, si presenta come un vero e proprio colpo di mano.

Ferdinando ADORNATO, presidente, assicura che segnalerà la richiesta del deputato Sasso, pur ritenendo probabile e comprensibile che, coerentemente con quanto annunciato dal sottosegretario Aprea, il Ministro si riservi di intervenire all'esito delle deliberazioni della Commissione.

Paolo SANTULLI (FI), relatore, rivolge un appello agli esponenti dei gruppi di opposizione affinché superino la fase delle obiezioni pregiudiziali ed avanzino concrete proposte di modifica del testo.

Ferdinando ADORNATO, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**